



**Coordinamento Nazionale
per le Politiche dell'infanzia
e della sua scuola**

On.le Stefania Giannini
Ministro della Istruzione Università e Ricerca

Gentile ministro,

a pochi giorni dal suo insediamento, dopo la presentazione di un programma di governo che pone grande risalto al ruolo che l'istruzione assume per la ripresa del Paese ed alla funzione in tale contesto ricoperta dagli insegnanti come fattore culturale di fondamentale rilevanza nei processi di apprendimento insegnamento il Coordinamento Nazionale per le Politiche dell'Infanzia e della sua Scuola costituito da cinque storiche Associazioni Professionali della scuola ANDIS, AIMC, CIDI, FNISM, MCE, e dalle quattro maggiori Organizzazioni Sindacali (FLC-CGIL, CISLSCUOLA, UILScuola e SNALS-CONFSAL) intende segnalare la complessa situazione in cui viene a trovarsi la nostra scuola dell'infanzia.

L'organismo rappresenta una esperienza unica nel panorama dell'associazionismo scolastico nella sua qualità di struttura interassociativa plurale aperta al confronto con quanti condividono l'obiettivo di proseguirne la qualificazione, anche in ordine alle raccomandazioni della Commissione Europea per la quale *"L'istruzione preelementare presenta il rendimento più elevato in termini di risultati e di adattamento sociale dei bambini quale mezzo efficace per creare le basi di ulteriore apprendimento, prevenendo l'abbandono scolastico, rendendo più equi i risultati ed elaborando i livelli complessivi di capacità"*.

Il Coordinamento segue con assiduità ed attenzione le politiche educative afferenti l'infanzia, offrendo supporto professionale a scuole, docenti e operatori di elevata professionalità, la cui competenza necessita di continui interventi di "manutenzione", aggiornamento e formazione imposti dal rapido modificarsi dei profili socio educativi che la società globalizzata pone alla scuola, ed alla scuola dell'infanzia in particolare, come primo segmento di intercettazione dei bisogni formativi ed educativi emergenti. Nonostante tale importante funzione, il Coordinamento nota come ad essa non venga risparmiato alcun affanno: blocco del processo di generalizzazione, drastica riduzione di risorse finanziarie e materiali, difficoltà degli Enti Locali a mantenere gli interventi già in atto che mettono in seria difficoltà il suo buon funzionamento, inquietante fenomeno di riduzione delle liste di attesa, non a causa di un'offerta più ampia bensì per le difficoltà economiche delle famiglie per le quali anche il solo pagamento della mensa scolastica, nel modello storicamente più proficuo a 40 ore settimanali, è diventato troppo oneroso.

Occorre intervenire concretamente, dedicare risorse adeguate, mettere in campo tutte le sinergie necessarie a consolidare ed estendere un modello di scuola apprezzato in tutto il mondo, che svolge un ruolo fondamentale per la progettazione di percorsi di studio in



continuità dai 3 ai 14 anni, che rafforza l'identità degli istituti comprensivi, nello sviluppo verticale del curricolo che previene la dispersione scolastica e rafforza l'inclusività, riconosciuta come fattore caratterizzante delle Indicazioni Nazionali. Una scuola che aspetta da sempre la definizione di indicatori di qualità organizzativa, che, a supporto di tale ricerca, si è impegnata negli anni tramite progetti e pratiche all'avanguardia per qualità di esperienze e per capacità di coniugare la finalità educativa istituzionale con il rispetto di tempi, modi e ritmi dell'apprendimento propri delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni. Lo sguardo di esperti e studiosi ne ha riconosciuto l'indiscutibile valore pedagogico maturato con l'elaborazione di modelli di flessibilità derivanti dalle sperimentazioni A.S.C.A.N.I.O. , A.L.I.C.E. ed OR.ME.

Il Coordinamento intende richiamare ora, come nella propria storia ventennale, la garanzia di alcuni principi essenziali per la qualificazione della scuola dell'infanzia:

- diritto di ogni bambino ad avere la "sua scuola" ;
- generalizzazione quantitativa e qualitativa;
- organico del personale funzionale al progetto pedagogico delle scuole;
- superamento della fase sperimentale delle sezioni primavera, con una riflessione sugli anticipi;
- investimenti certi per la formazione in servizio dei docenti;
- sostegno alla qualità degli ambienti educativi tramite interventi mirati per l'edilizia scolastica.

L'offerta educativa tutta, ma ancor più nella fascia dell'infanzia, deve essere centrata sul bambino, soggetto portatore di diritti, ricco di potenzialità, espressione di specifiche istanze educative. Offrire o negare l'opportunità di frequentare la scuola - una buona scuola- è un fatto che rientra nella sfera del diritto, non della semplice opzione. La negazione di tale diritto non è degna di un Paese che dovrebbe fondare il proprio rilancio su un inestimabile patrimonio culturale, la cui base è posta su una tradizione pedagogica esemplare, sulla capacità di inclusione, sulla qualità del sistema dell'istruzione di cui la scuola dell'infanzia è parte integrante e attiva.

Per i motivi richiamati lo slogan adottato dal Coordinamento in questo contesto è "Nell'infanzia di oggi è il paese di domani".

Il Coordinamento nazionale coglie l'occasione per inviare l'augurio di un proficuo lavoro, nell'auspicio di poterla incontrare per mettere a Sua disposizione l'esperienza maturata in questi anni ed approfondire le questioni rappresentate, porge

Cordiali saluti.

AIMC Giuseppe Desideri

ANDIS Gregorio Iannaccone

CIDI Beppe Bagni

CISL SCUOLA Francesco Scrima

FLC-CGIL Mimmo Pantaleo

FNISM Gigliola Corduas

MCE Giancarlo Cavinato

SNALS- CONFISAL Marco Paolo Nigi

UILSCUOLA Massimo Di Menna